

PIANI DI SICUREZZA DELL'ACQUA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

IN FRIULI VENEZIA GIULIA IL PERCORSO DI DEFINIZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA DELLE ACQUE È STATO COORDINATO MEDIANTE LA CREAZIONE DI UN TAVOLO DI LAVORO CONGIUNTO MULTIDISCIPLINARE A CUI HANNO PARTECIPATO I GESTORI IDRICI, REGIONE, ARPA E AUSIR. IL MODELLO PUÒ COSTITUIRE UN RIFERIMENTO ANCHE A LIVELLO NAZIONALE.

L'importanza dell'integrazione delle attività tra il settore ambientale e quello sanitario nella tutela della salute è riconosciuta a livello internazionale, ma purtroppo ancora di difficile realizzazione. L'esperienza che ha portato alla definizione dei Piani di sicurezza dell'acqua (Psa) in Friuli Venezia Giulia costituisce un felice esempio di integrazione multi-istituzionale che ha permesso di condividere e integrare le conoscenze e i dati disponibili attraverso un approccio innovativo.

Con il decreto del 14 giugno 2017, il Ministero della Salute ha recepito la direttiva europea 2015/1787, introducendo anche in Italia l'obbligo, da parte degli enti gestori dei sistemi acquedottistici, di adottare entro il 2025 i Psa.

Tali Piani costituiscono il modello preventivo più efficace per garantire la buona qualità delle acque fornite e la protezione della salute dei consumatori attraverso misure di controllo integrate, estese a tutta la filiera idrica, così come indicato dalle linee guida dell'Istituto superiore di sanità e dal Ministero della Salute.

In Friuli Venezia Giulia il percorso di definizione dei Psa è stato coordinato mediante la creazione di un tavolo di lavoro congiunto multidisciplinare a cui hanno partecipato i sette gestori idrici del territorio, la Direzione centrale Salute politiche sociali e disabilità (Dcs), l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa Fvg) e l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir). Le attività necessarie alla stesura dei Psa sono state portate avanti mediante la creazione di diversi gruppi di lavoro, ciascuno incentrato su una fase specifica della filiera idrica (captazione, potabilizzazione, adduzione, distribuzione, telecontrollo, chimica analitica e comunicazione). Attraverso la messa a punto di *check list* comuni sono stati identificati e valutati, per ciascun nodo e internodo del sistema

acquedottistico regionale, tutti i possibili pericoli ed eventi pericolosi e i rischi correlati.

Parte centrale del processo è stata la definizione della matrice per la classificazione del rischio dove, oltre a considerare le cause dei pericoli e degli eventi pericolosi, è stata effettuata una rivalutazione dei rischi associati agli stessi sulla base del grado di efficacia delle misure di controllo esistenti; all'interno della matrice inoltre sono state considerate le azioni di miglioramento possibili, il monitoraggio delle misure di controllo e le azioni correttive da mettere in atto per la gestione dei rischi residui. Attraverso un sistema condiviso di archiviazione su *cloud* è stato infine possibile garantire la gestione adeguata di tutti i dati raccolti rendendoli disponibili e utilizzabili da parte di tutti i portatori di interesse. L'intero processo di definizione dei Psa è stato riassunto all'interno di un video tutorial scaricabile al link www.cafcspa.com/it/17905/water-safety-plan.

I Psa sviluppati in Friuli Venezia Giulia

costituiscono la prima applicazione delle linee guida dell'Istituto superiore di sanità su scala regionale. Il modello Friuli Venezia Giulia ha richiesto un coinvolgimento multi-istituzionale e un approccio trans-disciplinare innovativo. La sfida è stata quella di ottimizzare le specifiche competenze ed esperienze di ogni ente interessato per la creazione di un sistema condiviso, che si presta a essere un riferimento nell'analisi dei rischi associati a qualsiasi sistema acquedottistico di piccola e media dimensione e che si auspica possa costituire un valido riferimento anche a livello nazionale.

Gabriella Trani¹, Manlio Palei¹, Massimo Battiston², Furio Pillan³, Stefano De Martin⁴, Marika Mariuz¹

1. Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità del Friuli Venezia Giulia, Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
2. Cafc Spa, Udine
3. Irisacqua Srl, Gorizia
4. Arpa Friuli Venezia Giulia



FOTO: MARIA ZAMBONI - ARCH. SNPA - CC BY 4.0